

Elementi essenziali del progetto

MONTI LATTARI: UN PATRIMONIO DA PRESERVARE

Settore e area di intervento

Ambiente – Salvaguardia e tutela di parchi e oasi naturalistiche

Descrizione dell'area di intervento

La conservazione della natura e della biodiversità e l'uso sostenibile delle risorse sono attualmente riconosciute come priorità da perseguire nelle politiche ambientali, al fine di "anticipare, prevenire e attaccare alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della diversità biologica in considerazione del suo valore intrinseco e dei suoi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici", come sancito nella Convenzione sulla Biodiversità, definita a Rio de Janeiro nel 1992. I capisaldi di riferimento, per quanto concerne il legame tra natura-biodiversità-ambiente, sono rappresentati, in particolare, dalle due grandi convenzioni sull'ambiente globale che sono scaturite dalla Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992, Ambiente e Sviluppo, la Convenzione sulla diversità biologica (CBD) e la Convenzione sui cambiamenti climatici (UNFCCC), da cui è derivato poi il Protocollo di Kyoto.

Ma, un'area naturale protetta raggiunge l'obiettivo di conservazione se ha un collegamento diretto con il resto del territorio e del paesaggio che la contiene. Questo può avvenire se diventa parte di un sistema, di una rete integrata. Il collegamento è dato da corridoi ecologici con altre aree naturali, da connessioni dirette con territori che presentano elementi di naturalità sufficienti e che offrono spazi per scambi, disponibilità alimentari, luoghi di rifugio, fondamentali a mantenere e ad arricchire la biodiversità presente.

Un tale processo diventa ancora più valido quando si è in presenza di riserve naturali di piccola estensione, soprattutto nelle aree urbane o suburbane.

In generale, è necessario creare un mosaico, dove ogni tassello è diverso ma è funzionale all'altro. In particolare nelle regioni dove più intenso è stato l'intervento da parte dell'uomo e che ha portato alla distruzione e/o al degrado del territorio, le aree destinate ad attività produttive compatibili come un certo modello di agricoltura e di zootecnia, svolgono oggi un'importante funzione di connessione tra ambienti naturali e in molti casi diventano essi stessi luoghi di tutela della biodiversità. Secondo alcune stime, circa il 50% delle specie animali e vegetali dipendono o ricevono comunque beneficio dalla presenza degli ambienti agricoli.

Ne discende che le aree protette rappresentano lo strumento più efficace per la

conservazione della biodiversità. Negli ultimi decenni si è assistito ad un aumento crescente di parchi e riserve naturali, segnale quindi di un processo di mobilitazione da parte dei governi sui temi della conservazione, ma anche di consapevolezza della possibilità di promuovere una politica di sviluppo sociale ed economico compatibile con la tutela dell'ambiente naturale.

Oggi le aree protette ufficiali sono oltre 102.000 (dati IUCN), che coprono circa 20 milioni di kmq, per una superficie superiore al 12% di quella complessiva del Pianeta.

In Italia, invece, i parchi nazionali tutelano circa 1 milione e 500 mila ettari di territorio salvaguardando 5.600 diverse specie vegetali, il 50% di quelle europee e 57 mila specie animali. L'obiettivo principale è quello di tutelare la biodiversità per scongiurare la possibilità d'estinzione di alcune delle specie simbolo che popolano il nostro Paese. Il 45% delle specie animali in Italia rischia l'estinzione e per questo i parchi in modo costante mettono in atto azioni di tutela rivolte alle specie animali più a rischio rispetto ad altre. Tra queste si possono ricordare l'orso bruno marsicano e il camoscio d'Abruzzo nel parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, lo stambecco nel parco nazionale del Gran Paradiso, la lontra nel parco nazionale del Cilento, la vipera dell'Ursini nel parco nazionale Gran Sasso e monti della Laga. Anche nel regno vegetale è stata riscontrata negli ultimi anni una perdita di biodiversità e possiamo ricordare tra le specie simbolo il pino loricato del parco nazionale del Pollino. In questi anni le politiche di conservazione hanno aiutato un trend positivo per numerose specie animali e vegetali. Ma i parchi non esauriscono la propria funzione nella tutela del patrimonio naturalistico, devono garantire una migliore qualità della vita al cittadino. Il silenzio, l'acqua potabile e l'aria pulita, che le aree protette conservano e tutelano gelosamente, sono risorse fondamentali per il benessere dell'uomo. Ben il 28% della superficie forestale nazionale è tutelato dai parchi che, grazie a questo polmone verde, riescono ad assorbire annualmente 145 milioni di tonnellate di CO2 rendendo l'aria che tutti noi respiriamo più pulita. Inoltre, gran parte degli acquiferi d'acqua dolce che alimentano le più importanti sorgenti italiane risiedono nei parchi che, con rigide normative, assicurano la loro purezza e scongiurano i rischi di contaminazione. Infine, c'è la risorsa del silenzio, il suono della natura, che ha la facoltà di riequilibrare il cittadino più stressato riportandolo a ritmi di vita naturali.

Nello specifico, i parchi naturali regionali, oltre ad aumentare sensibilmente la complessiva superficie di territorio nazionale protetto, hanno dato l'avvio ad una stagione di dibattito e di innovazione concettuale sui temi della forma, del ruolo e della gestione delle aree protette. In particolare le aree protette regionali hanno cercato di coniugare la conservazione delle risorse naturali con l'uso sociale delle stesse e con la ricerca dello sviluppo compatibile per le popolazioni insediate. I parchi si sono così proposti come terreno di sperimentazione ecologica permanente, dove, con un nuovo approccio culturale ed economico, si riesca a definire un modello di gestione territoriale da estendere al resto del Paese. In Campania, in particolare, abbiamo:

- 2 parchi nazionali,

- 9 parchi regionali,
- 5 riserve naturali statali,
- 4 riserve naturali regionali,
- 4 aree marine protette,
- 2 aree naturali protette,
- 4 aree naturali protette regionali,
- 12 altre aree naturali.

Tutte rappresentano il **25%** della superficie regionale.

Rispetto alla superficie nazionale protetta invece la Campania occupa una fetta del 12%, classificandosi, in base a questo parametro, al secondo posto dopo la regione dell'Abbruzzo.

Il Progetto **MONTI LATTARI: UN PATRIMONIO DA PRESERVARE**, attuerà, in ragione dell'enorme valore che la salvaguardia del patrimonio naturalistico e paesaggistico del nostro territorio ha ai fini della tutela delle biodiversità presenti al suo interno, una serie di interventi volti a porre l'accento sull'importanza di agire in sinergia con e in collaborazione con gli enti profit e no-profit del territorio quale sforzo comune per garantire non solo il nostro futuro più prossimo ma la nostra stessa esistenza sul pianeta.

Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE

Realizzare interventi di salvaguardia e tutela dell'area protetta dei Monti Lattari e migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti.

Il progetto **MONTI LATTARI: UN PATRIMONIO DA PRESERVARE** intende valorizzare la biodiversità animale e vegetale autoctona del Parco e, al tempo stesso, attivare interventi volti a favorire lo sviluppo sostenibile ed economicamente competitivo delle popolazioni residenti.

Primo Obiettivo Specifico: incrementare il controllo mirato delle aree protette

Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso un intenso monitoraggio del territorio di concerto con le risorse istituzionali che già effettuano questa attività. Questo incremento può contribuire a migliorare la situazione dell'intera area anche grazie all'immediata segnalazione delle situazioni emergenziali/criminali a cui il territorio è soggetto.

Ciò avverrà attraverso:

- ***Il monitoraggio delle comunità faunistiche e flogistiche*** controllando la sostenibilità dei comportamenti dell'uomo nei contesti ambientali delicati. L'azione si attua attraverso due fasi consecutive, di cui una prima organizzativa in cui definire, di concerto con le altre componenti e con gli Enti interessati, l'operato, e la seconda, successiva, di effettuazione del servizio. L'azione si sviluppa **4 ore al giorno**

per 5 giorni la settimana (Tot 160 ore) nei periodi di massimo uso del territorio (maggio-ottobre), e **3 ore 2 giorni la settimana negli altri mesi dell'anno** (Tot. 240). L'azione viene coperta da squadre di 2 unità ciascuna operative ognuna in un contesto assegnato.

- **Il monitoraggio della fruizione dell'offerta turistica** (fiere, manifestazioni) al fine di controllarne la sostenibilità ambientale (strutture non ecocompatibili, rumori eccessivi, etc.). L'azione si svolge in coordinamento in un'unica fase che si sviluppa idealmente in due momenti, uno organizzativo, in cui concertare la presenza sul territorio e l'altro esecutivo in cui effettuare il controllo. Si stima che l'azione duri per tutta la durata del progetto per un **totale di 200 ore** complessive.

Benefici:

- Maggiore tutela delle aree protette soggette a intensi flussi turistici;
- Maggiore salvaguardia delle biodiversità presenti nel Parco dei Monti Lattari.

Secondo Obiettivo Specifico: Potenziare il flusso di informazioni delle attività turistiche realizzate nel Parco regionale dei Monti Lattari

Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso:

- **Cabina di regia** che sovrintenda la promozione del territorio (96 ore): Si concretizzerà attraverso la creazione di una struttura stabile di coordinamento presso ciascun Comune, con incontri mensili, che si occuperà di uniformare le informazioni reperite presso gli Enti e le Associazioni del territorio per renderle maggiormente visibili e reperibili e soprattutto verranno pubblicate in 3 lingue ufficiali dell'Unione europea, in modo da essere facilmente consultabili anche dai turisti europei.
- **Diffusione delle informazioni on line:** Si prevedrà la diffusione dei contenuti attraverso la messa in rete delle attività proposte dai vari soggetti sul territorio e la realizzazione ad hoc e l'aggiornamento della sezione turistica nei siti web istituzionali dei Comuni. L'attività di aggiornamento dei contenuti sul sito avverrà durante tutto l'arco del progetto.

Benefici:

- Maggiore attrattività dell'area ai turisti provenienti dall'estero;
- Facile reperibilità delle informazioni sui siti dei Comuni siti nell'area Monti Lattari.

Terzo Obiettivo Specifico: Sviluppare una nuova coscienza ambientale nelle nuove generazioni.

L'obiettivo sarà realizzato attraverso un intervento di sensibilizzazione ambientale alla biodiversità esistente che spinga la popolazione e i giovani a prendersi cura del proprio territorio.

Ciò avverrà attraverso:

- **Workshop tematici presso la popolazione locale** sull'importanza di preservare l'ecosistema del parco dei Monti Lattari, inteso come habitat naturale delle comunità faunistiche e floristiche e fonte di ricchezza e sviluppo economico grazie all'enorme flusso turistico che attrae, responsabilizzando la popolazione locale sull'importanza di tutelare questo inestimabile patrimonio della comunità. Saranno organizzati 6 incontri da 4 ore ciascuno (Tot 24 ore), più 10 ore di organizzazione dell'attività.
- **Visite guidate:** L'obiettivo specifico è quello di far conoscere la bellezza paesaggistica del Parco attraverso attività di trekking ed escursioni nei boschi al fine di incrementare l'attrattività dell'area presso i turisti e pervenire ad un uso adeguato e sostenibile delle risorse naturali di cui il Parco dei Monti Lattari è dotato. Saranno previste 48 escursioni di 4 ore con gruppi di 10 persone alla volta (**Tot.192 ore**) più 10 ore di organizzazione dell'attività.
- **Seminari informativi presso le scuole** volti a creare e rinsaldare la sensibilità ambientale delle giovani generazioni di modo da garantire una classe dirigente più sensibile al problema ambientale. I seminari di 6 incontri da 4 ore ciascuno (Tot 24 ore) più 10 ore di organizzazione dell'attività, saranno rivolti ai giovani studenti dei 6 Comuni dei Monti Lattari.

Benefici:

- Maggiore consapevolezza da parte della popolazione e dei giovani del territorio dell'importanza di salvaguardare il patrimonio naturalistico e paesaggistico del territorio.

Indicatori di progetto – Situazione di arrivo

La situazione di arrivo attesa è riepilogata nella tabella seguente (per i singoli Comuni):

COMUNE DI META DI SORRENTO

Indicatore	Cosa indica	Valore di Partenza	Valore di arrivo
Controllo del territorio	Indica il numero di giorni in cui si effettua il controllo del territorio. In particolare il controllo dell'area protetta. Il numero è espresso in giorni all'anno.	35	60
Popolazione scolastica raggiunta da attività di sensibilizzazione	Indica la percentuale di giovani in età scolastica raggiunta da attività di sensibilizzazione. E' dato dal rapporto	60%	90%

	percentuale tra la copertura effettuata (in termini di alunni) ed il totale dell'utenza.		
--	--	--	--

COMUNE DI VICO EQUENSE

Indicatore	Cosa indica	Valore di Partenza	Valore di arrivo
Controllo del territorio	Indica il numero di giorni in cui si effettua il controllo del territorio. In particolare il controllo dell'area protetta. Il numero è espresso in giorni all'anno.	35	60
Popolazione scolastica raggiunta da attività di sensibilizzazione	Indica la percentuale di giovani in età scolastica raggiunta da attività di sensibilizzazione. E' dato dal rapporto percentuale tra la copertura effettuata (in termini di alunni) ed il totale dell'utenza.	60%	90%

COMUNE DI SANT'AGNELLO

Indicatore	Cosa indica	Valore di Partenza	Valore di arrivo
Controllo del territorio	Indica il numero di giorni in cui si effettua il controllo del territorio. In particolare il controllo dell'area protetta. Il numero è espresso in giorni all'anno.	35	60
Popolazione scolastica raggiunta da attività di sensibilizzazione	Indica la percentuale di giovani in età scolastica raggiunta da attività di sensibilizzazione. E' dato dal rapporto percentuale tra la copertura effettuata (in termini di alunni) ed il totale dell'utenza.	60%	90%

COMUNE DI POSITANO

Indicatore	Cosa indica	Valore di Partenza	Valore di arrivo
Controllo del territorio	Indica il numero di giorni in cui si effettua il controllo del territorio. In	35	60

	particolare il controllo dell'area protetta. Il numero è espresso in giorni all'anno.		
Popolazione scolastica raggiunta da attività di sensibilizzazione	Indica la percentuale di giovani in età scolastica raggiunta da attività di sensibilizzazione. E' dato dal rapporto percentuale tra la copertura effettuata (in termini di alunni) ed il totale dell'utenza.	60%	90%

COMUNE DI PIANO DI SORRENTO

Indicatore	Cosa indica	Valore di Partenza	Valore di arrivo
Controllo del territorio	Indica il numero di giorni in cui si effettua il controllo del territorio. In particolare il controllo dell'area protetta. Il numero è espresso in giorni all'anno.	35	60
Popolazione scolastica raggiunta da attività di sensibilizzazione	Indica la percentuale di giovani in età scolastica raggiunta da attività di sensibilizzazione. E' dato dal rapporto percentuale tra la copertura effettuata (in termini di alunni) ed il totale dell'utenza.	60%	90%

COMUNE DI LETTERE

Indicatore	Cosa indica	Valore di Partenza	Valore di arrivo
Controllo del territorio	Indica il numero di giorni in cui si effettua il controllo del territorio. In particolare il controllo dell'area protetta. Il numero è espresso in giorni all'anno.	60	70
Popolazione scolastica raggiunta da attività di sensibilizzazione	Indica la percentuale di giovani in età scolastica raggiunta da attività di sensibilizzazione. E' dato dal rapporto percentuale tra la copertura effettuata (in termini di alunni) ed il totale dell'utenza.	80%	90%

Tabella di sintesi dei bisogni ed i relativi obiettivi

Bisogni	Obiettivo
Salvaguardare il patrimonio naturalistico e paesaggistico dei Monti lattari dalle azioni lesive dell'uomo.	<i>Incrementare il controllo mirato delle aree protette</i>
Rendere facilmente reperibili le offerte turistiche, messe in campo dal territorio.	<i>Potenziare il flusso di informazioni delle attività turistiche realizzate nel Parco regionale dei Monti Lattari</i>
Sensibilizzare alla tutela ambientale i giovani del territorio e la popolazione tutta.	<i>Sviluppare una nuova coscienza ambientale nelle nuove generazioni.</i>

Attività d'impiego dei volontari

Primo Obiettivo Specifico: incrementare il controllo mirato delle aree protette

Attività A1: monitoraggio delle comunità faunistiche e flogistiche

- Supporta le comunicazioni e riunioni di concertazione;
- Collabora alla definizione di accordi e convenzioni operative;
- Sostiene la fase di suddivisione del territorio in aree di competenza;
- Coadiuvava le assegnazioni ai volontari delle rispettive aree di competenza;
- Aiuta nel calendario delle attività;
- Assiste alla divisione in squadre di minino 2 unità alla copertura;
- Supporta l'organizzazione dei turni di copertura del servizio;
- Assiste nella fase delle segnalazioni;
- Collabora all'attuazione dei controlli sul territorio.

Attività A.2: Monitoraggio della fruizione dell'offerta turistica

- Supporta le comunicazioni e riunioni di concertazione;
- Collabora nella definizione di accordi e convenzioni operative;
- Sostiene le assegnazioni ai volontari delle rispettive aree di competenza;
- Aiuta nella divisione in squadre di minino 2 unità alla copertura;
- Assiste nell'organizzazione dei turni di copertura del servizio;
- Coadiuvava la effettuazione del servizio;
- Sostiene nella fase delle segnalazioni.

Secondo Obiettivo Specifico: Potenziare il flusso di informazioni delle attività turistiche

realizzate nel Parco regionale dei Monti Lattari

Azione B: Gestione e selezione delle offerte turistiche

Attività B.1: Cabina di Regia

- Collabora nel contatto con le parti (Comuni, Ente Parco, Corpo Forestale dello Stato, Associazioni);
- Sostiene nell'effettuazione delle riunioni preliminari;
- Assiste nella definizione degli incarichi e delle competenze;
- Aiuta la definizione delle linee operative;
- Supporta l'individuazione elementi, attività da sottoporre a controllo;
- Coadiuvava le riunioni periodiche di sviluppo.

Attività B.2: Diffusione delle informazioni on line

- Assiste nella gestione social network;
- Aiuta nella creazione di uno spazio online dedicato alla raccolta informazioni a specifiche offerte turistiche;
- Supporta nella realizzazione di contenuti da inserire nella bozza nelle 3 lingue ufficiali europee (inglese, francese, tedesco);
- Coadiuvava la redazione e predisposizione dei materiali divulgativi in formato digitale;
- Collabora nell'inserimento dei contenuti e completamento del materiale informativo on line;
- Supporta nella fase di aggiornamento dei portali internet dedicati alla promozione del Parco;
- Sostiene nell'aggiornamento periodico circa le informazioni trasmesse.

Terzo Obiettivo Specifico: Sviluppare una nuova coscienza ambientale nelle nuove generazioni.

Azione C: Educazione ambientale

Attività C.1: Workshop tematici presso la popolazione

- Supporta l'individuazione dei locali adatti allo svolgimento dei workshop;
- Sostiene nella fase di contatto con le parti (Comuni, Ente Parco, Corpo Forestale dello Stato, Associazioni);
- Collabora alla pubblicità dell'iniziativa;
- Coadiuvava la raccolta adesioni tra la popolazione del territorio dei Monti Lattari;
- Aiuta nell'effettuazione delle riunioni di concertazione;
- Assiste nella definizione dei contenuti degli incontri;
- Sostiene nella resa grafica dei materiali;
- Supporta nell'organizzazione del calendario;

- Aiuta nella fase di realizzazione dei workshop.

Attività C.2: Itinerari nella natura

- Supporta nella fase delle comunicazioni e riunioni di concertazione;
- Assiste alla definizione della lunghezza totale dell'itinerario;
- Supporta nella valutazione dei dislivelli da percorrere;
- Sostiene nella valutazione della percorribilità (tipologia delle vie, sentieri, loro stato di conservazione);
- Aiuta nell'individuazione di attrazioni paesaggistiche, storico-culturali;
- Sostiene nell'individuazione di posti, tappe o punti di sosta;
- Collabora nell'effettuazione del servizio.

Attività C.3: Seminari informativi presso le scuole

- Assiste nell'individuazione dei locali adatti allo svolgimento dei seminari;
- Aiuta nella fase di contatto con le scuole;
- Collabora nella pubblicità dell'iniziativa;
- Coadiuvava la raccolta adesioni tra la popolazione del territorio dei Monti Lattari;
- Supporta l'effettuazione delle riunioni di concertazione;
- Assiste la definizione dei contenuti degli incontri e del materiale di supporto;
- Sostiene la resa grafica dei materiali;
- Collabora all'organizzazione del calendario;
- Coadiuvava la realizzazione dei seminari.

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008

Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i

seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli massimo	MAX 50 PUNTI
Precedenti esperienze	MAX 30 PUNTI
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	MAX 20 PUNTI

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta*.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	<i>0,75 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	<i>0,25 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 1 punto/anno 4 punti)	

Titoli di studio max 4 punti professionali:

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti

Titolo non completo	2 punti
---------------------	---------

N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non v`a valutata se `e presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente

ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del max 4 punti giovane

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata `e attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneit`a del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialit`a, delle sue qualit`a e delle sue attitudini.

COLLOQUIO	MAX 60 PUNTI
------------------	---------------------

La somma di tutti i punteggio assegnati al set di domande diviso il numero delle domande d`a come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneit`a a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si proceder`a alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità all'utilizzo di dispositivi tecnologici (radiotrasmettenti, etc.);
- buone capacità di analisi.

Sedi di svolgimento e posti disponibili

<i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i>	<input type="text" value="29"/>
<i>Numero posti con vitto e alloggio:</i>	<input type="text" value="0"/>
<i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i>	<input type="text" value="29"/>
<i>Numero posti con solo vitto:</i>	<input type="text" value="0"/>

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	N. vol. per sede
1	COMUNE DI LETTERE	LETTERE (NA)	6
2	COMUNE DI META	META (NA)	4
3	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	PIANO DI SORRENTO (NA)	4
4	COMUNE DI POSITANO	POSITANO (SA)	6
5	COMUNE DI SANT'AGNELLO	SANT'AGNELLO (NA)	5
6	COMUNE DI VICO EQUENSE	VICO EQUENSE (NA)	4

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team

working;

- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

Tali competenze, elaborate secondo gli standard europei delle UCF (Unità Formativa Capitalizzabile), sono riconosciute e certificate da **Medimpresa**, associazione nazionale delle piccole e medie imprese, nell'ambito di uno specifico accordo, relativo al presente progetto.

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: Parchi ed Oasi: le strategie di tutela.

Modulo II: L'Area protetta dei Monti Lattari: protezione, competenze, obblighi.

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale

- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

- L'ambiente:
 - Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale
 - Cittadinanza attiva e legalità
 - L'ecosistema: gli equilibri, le tendenze
 - Il Concetto di rifiuto e ciclo dei rifiuti, tipologia dei rifiuti e utilizzo,
 - Il Rifiuto come risorsa: buone pratiche
 - Il riconoscimento della flora
 - Il riconoscimento della fauna
 - La macchia mediterranea
- Inquadramento normativo:
 - Gli obblighi della Comunità Europea
 - Il recepimento delle direttive in Italia
 - Il testo unico ambientale
- La biodiversità:
 - Gli indici
 - Le specie in estinzione
 - Il metodo dell'Interpretazione Ambientale e quello dell'Educazione Ambientale, aspetti comuni e differenze tecniche progettuali e realizzative.
 - Le azioni territoriali di tutela

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.